

Rassegna Stampa

06/03/2015



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
		CISL SEGRETERIA GENERALE
3	06/03/2015	IL MATTINO BINARI NEL PORTO, I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO A KARRER
4	06/03/2015	ROMA PORTI, SCATTA LO SCIOPERO ANCHE A NAPOLI
5	06/03/2015	IL MATTINO - CASERTA LSU, DALLA REGIONE VENTIDUE MILIONI PER STABILIZZARLI
6	06/03/2015	CRONACHE DI CASERTA LSU DA STABILIZZARE, LA CISI A RACCOLTA
7	06/03/2015	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO RIFORMA LUPI, SCIOPERO DEI PORTUALI

Binari nel porto, i sindacati chiedono un incontro a Karrer

Le infrastrutture

Cgil, Cisl e Uil: fare chiarezza sul destino del raccordo ferroviario necessario ma bocciato da Roma

Antonino Pane

Basta con i ritardi, bisogna fare chiarezza sul futuro del porto di Napoli. Ci vogliono ruspe al lavoro e non annunci: la sorte del Grande Progetto è sempre più a rischio; mancano tempi certi sui dragaggi, ci vogliono certezze sulla sorte del Piano regolatore portuale. E come se non bastasse, ora si è aperto anche il fronte dei collegamenti ferroviari. E proprio su quest'ultima vicenda i sindacati hanno chiesto un incontro ad horas al Commissario straordinario Francesco Karrer e all'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza: «Per far luce - hanno scritto in una nota i segretari regionali Franco Tavella (Cgil) Lina Lucci (Cisl) e Anna Rea (Uil) - sulle problematiche connesse alla gestione dei raccordi ferroviari all'interno del porto».

Cgil, Cisl e Uil hanno messo anche nel mirino anche il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi: com'è possibile che non si riesce a dare una governance stabile allo scalo partenopeo dopo due anni di attese, procedure avviate e fermate, sentenze; e dopo che il governatore della Regione, Stefano Caldoro, ha ribadito la necessità di procedere immediatamente alla nomina del presidente? «Le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil - è detto nella nota - hanno scritto una lettera al ministro Lupi per sollecitare azioni definitive per il rilancio ed il futuro del Porto di Napoli non più rinviabile».

Basta attese ingiustificate, dunque. La nuova mobilitazione dei sindacati è partita dalla denuncia presentata il 19 febbraio scorso dalla Ise, la società proprietaria dell'Interporto Sud Europa di Marcianise che il 18 dicembre del 2012 ha acquistato un ramo d'azienda della società Servizi Ferroviari Portuali Ferport Napoli srl. La Ise - come riportato da Il Mattino di martedì - lamenta, tra le altre cose, ritardi sulla rivitalizzazione del fascio di binari del porto di Napoli che deve essere connesso in maniera efficiente alla rete nazionale e non passare da quella vera e pro-

pria strozzatura che è Napoli Traccia. Solo così il porto di Napoli potrà sperare in un futuro competitivo e, soprattutto, si potranno eliminare dalle strade della città i tir che trasportano container che, oltre al traffico, arrecano gravi conseguenze all'inquinamento ambientale. Ritardi e non solo. La Ise in particolare denuncia il fatto di essere stata tenuta all'oscuro di un sopralluogo effettuato il 3 febbraio del 2014 dai tecnici dell'Autorità Portuale e dal delegato della Rete ferroviaria italiana Marco Gallini. Nel verbale del sopralluogo è scritto - secondo quanto denuncia la Ise - che il «raccordo è da considerarsi non in esercizio fino alla completa definizione delle non conformità rilevate». Su questa vicenda registriamo anche una nota dell'Autorità Portuale. «I lavori per la realizzazione dell'intervento ferroviario Napoli Traccia - scrive il commissario Francesco Karrer - sono di competenza della Regione Campania e di Rete ferroviaria italiana, interessando aree comunali esterne al porto. È di pochi giorni fa, per di più, l'invio all'Autorità portuale di Napoli da parte della Regione per la sottoscrizione, del protocollo di intesa tra ministero delle Infrastrutture, Comune di Napoli, Autorità Portuale e Rfi per la definizione di una sinergia finalizzata alla redazione di uno studio di fattibilità, propedeutico alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione urbana area portuale di Napoli Est-collegamento ferroviario stazione di Napoli Traccia al Porto, nonché per l'esecuzione della successiva fase di progettazione preliminare. Lo studio di fattibilità - continua la nota di Karrer - sarà redatto da Rfi, soggetto beneficiario delle risorse».

C'è collegamento tra la denuncia presentata da Ise e il riavvio di un intervento programmato da anni? I sindacati vogliono certezze e soprattutto vogliono sapere quando saranno spesi i 95 milioni di euro stanziati nell'ambito del Piano di coesione proprio per migliorare il raccordo ferroviario.

LA PROTESTA I confederali contro le scelte del Governo e quelle del ministro Lupi

Porti, scatta lo sciopero anche a Napoli

NAPOLI. I tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil della Campania, Franco Tavella, Lina Lucci e Anna Rea, sostengono lo sciopero generale dei porti indetto dalle categorie per oggi per ribadire una ferma opposizione alla riforma Lupi sulla portualità sia per questioni di metodo che per questioni di merito.

I sindacati sottolineano anche in questa occasione la piena convergenza su alcuni dei principi che ispirano la riforma avviata dal governo con l'articolo 29 dello Sblocca Italia, condividendo la necessità di un più efficace coordinamento sugli investimenti delle infrastrutture portuali e sulle strategie di sviluppo della portualità e della logistica, la necessità di una semplificazione delle procedure approvative per gli escavi e per i piani regolatori portuali o anche per la designazione dei presidenti delle Autorità portuali, la necessità di un riordino su scala nazionale dei servizi tecnico nautici, perseguendo, per quanto possibile, l'autonomia finanziaria dei porti.

Ma, sulla base di questi condivisibili principi, sta prendendo piede una dannosa e frettolosa riforma che non risolverà i problemi della portualità, ma piuttosto metterà a serio rischio un intero sistema e migliaia di posti di lavoro. Nel metodo, come è emerso con chiarezza in occasione degli Stati Generali sulla Portualità, le consultazioni delle parti sociali sono state solo di facciata, senza alcun interesse da parte del Ministro Lupi ad ascoltare chi rappresenta in questo settore, sia nel pubblico che nel privato, migliaia di lavoratori. Eppure, in questi ultimi anni, i porti italiani hanno sostanzialmente retto bene all'impatto di una cri-

si finanziaria senza precedenti, nonostante le tante disattenzioni dei governi che si sono succeduti.

I tre segretari generali confederali evidenziano che la Campania, dotata di ben sei porti di cui tre di caratura nazionale ed internazionale, potrebbe e dovrebbe godere di grandi benefici per una gestione ottimale del sistema della portualità, ma il Ministro Lupi negli ultimi 24 mesi ha dato dimostrazione di un totale disinteresse nei confronti di questa parte del territorio lasciando il Porto di Napoli nelle mani di commissari straordinari e privandolo nei fatti di un presidente, ovvero di una guida autorevole con un incarico pluriennale in grado di superare criticità che appaiono giorno dopo giorno sempre più gravi ed insormontabili. I continui definanziamenti degli ultimi mesi, la mancanza di nuove previsioni di investimento e la perdita dei finanziamenti Europei sono la prova tangibile di una degenerazione che sembra figlia di una perversa strategia a danno della Campania.

Le tre sigle sindacali per queste ragioni confermano con forza il sostegno alle categorie per lo sciopero generale nell'interesse sia dei lavoratori delle Autorità Portuali, sia di quelli impegnati nei servizi tecnico nautici e con i concessionari di attività portuali, senza dimenticare i tantissimi lavoratori che operano nell'indotto. Unitariamente le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil della Campania sollecitano il Ministro Lupi a definire una concreta azione di rilancio per garantire una guida stabile ed un futuro dignitoso al Porto di Napoli ed ai suoi lavoratori.

I problemi del territorio / 1

Lsu, dalla Regione ventidue milioni per stabilizzarli

Nappi: insufficienti, ma sono il primo passo
L'assessore al meeting promosso dalla Cisl



Valentina De Lucia

«Essere precari stanca. Chiediamo che dopo vent'anni di ingiustizie e sfruttamento venga riconosciuto il nostro lavoro, ma soprattutto venga rispettata la nostra dignità». È il grido lanciato all'unisono dai lavoratori socialmente utili della provincia di Caserta, ieri pomeriggio riuniti in assemblea pubblica dalla Felsa Cisl di Caserta all'Hotel City di viale Carlo III. Un incontro organizzato da Angelo Iodice Magliacano, del Coordinamento territoriale della Felsa Cisl Ca-

serta, al quale hanno preso parte anche l'assessore al Lavoro della Regione Campania, Severino Nappi; Giovanni Letizia, segretario generale Cisl Caserta; Luca Barilà, segretario generale Felsa Cisl Campania; Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania; e alcuni sindaci e amministratori di Terra di Lavoro. «È innanzitutto un'assemblea informativa - ha subito spiegato Magliacano alle centinaia di persone presenti in una delle sale dell'ex Hotel Serenella -, resasi necessaria a seguito della disponibili-

tà da parte della Regione Campania di riservare 22 milioni di euro per la stabilizzazione degli Lsu. È chiaro che considerati gli elevati numeri di lavoratori socialmente utili si tratta di fondi insufficienti, ma è un primo importante passo per regolarizzare queste persone che contribuiscono al funzionamento degli Enti locali e della pubblica amministrazione. Sono lavoratori che da oltre due decenni sostituiscono in tutto e per tutto i dipendenti regolari, svolgendo a nero un lavoro indispensabile, senza vedersi riconosciuti i contributi previdenziali e a costo zero per gli amministratori locali, perché li paga l'Inps. Era necessario - ha poi chiarito - avviare un confronto con i sindaci della provincia di Caserta, troppo spesso accusati ingiustamente, perché sono i primi a soffrire dato che non hanno fondi e sono frenati dal Patto di Stabilità, che non gli consente di spendere nemmeno un euro in più rispetto alle spese del personale versate l'anno precedente. È tutto assurdo. Ringraziamo l'assessore Nappi

di essere qui stasera (ieri per chi legge, ndr) e gli

chiediamo di accelerare i tempi per la pubblicazione della graduatoria regionale di questi lavoratori e per l'avvio di una procedura che garantisca la fuoriuscita per molti di loro, ormai over 60».

Richieste che sono subito state accolte dall'assessore regionale: «Dietro ognuno di voi ci sono speranze di vita e storie drammatiche - ha esordito Nappi tra gli applausi -. Sono qui per assicurarvi che tra due settimane al massimo partirà un nuovo percorso per stabilizzare alcune centinaia di Lsu, grazie a fondi bloccati dal 2004 che solo lo scorso 30 dicembre siamo riusciti ad inserire in bilancio. È stato un miracolo e non lo nego, ma è stato possibile solo per il lavoro trasparente avviato in sinergia col sindacato. Pubblicheremo anche l'attesa lista unica e adotteremo una misura di incentivo all'esodo per chi è ormai vicino alla pensione. Ma vi dico di più - ha poi aggiunto -: proveremo anche ad aprire un tavolo Lsu col Governo nazionale affinché questa situazione sia risolta una volta per tutte e in maniera definitiva».

L'INCONTRO*Lsu da stabilizzare,
la Cisl a raccolta*

CASERTA (r.c.) - Lsu e precarietà nel mondo del lavoro. Se ne è parlato ieri pomeriggio in un incontro organizzato dalla Cisl con la partecipazione del segretario regionale **Lina Lucci**, del provinciale **Giovanni Letizia** (nella foto), del responsabile di categoria **Angelo Magliacano** e dell'assessore regionale al Lavoro **Severino Nappi**. Come nota il segretario Letizia, "la precarietà crea cattive condizioni di vita. A inizio anno la legge di stabilità ha stanziato 100 milioni per gli Lsu, 20 dei quali destinati alla Campania: questo è un segnale, ma bisogna aprire il confronto sulla stabilizzazione con gli enti locali che hanno in dotazione il personale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL SOSTEGNO DI CGIL, CISL E UIL

Riforma Lupi, sciopero dei portuali

I segretari generali di Cgil (Franco Tavella), Cisl (Lina Lucci) e Uil (Anna Rea) sostengono lo sciopero generale dei porti indetto dalle categorie per oggi, ribadendo la ferma opposizione alla riforma Lupi sulla portualità, sia per questioni di metodo che per questioni di merito. I sindacati sottolineano la piena convergenza su alcuni dei principi della riforma avviata dal governo con l'articolo 29 dello Sblocca Italia, condividendo la necessità di un più efficace coordinamento sugli investimenti delle infrastrutture portuali e sulle strategie di sviluppo della portualità e della logistica.
